

PROGETTO SAN FRANCESCO L'INIZIATIVA AL SETIFICIO CON UNINDUSTRIA

La sfida alla mafia degli studenti Iariani «Il nostro sogno è avere un Paese libero»

-COMO-

È UN FILO che da lago arriva oltre lo Stretto di Messina quello tessuto dal «Progetto San Francesco», che da anni porta avanti la cultura della legalità, in collaborazione con Unindustria Como e Confindustria Palermo, ma soprattutto grazie all'aiuto di alcune aziende Iariane e dei ragazzi del Setificio. «Per i nostri ragazzi questa è stata un'esperienza davvero unica - spiega la professoressa Flavia Proserpio, che insieme ai colleghi Petra Durso e Ancangelo Donatazzi li ha accompagnati nel cor-



CREATIVI Presentate da studenti e Unindustria Como le cravatte e le coppole della legalità
(Cusa)

cibeni, uno degli studenti comaschi coinvolti nel progetto - simbolicamente la mafia che non smette di opprimere ancor oggi tante comunità nel nostro Paese, al Nord come al Sud. La speranza è che noi giovani possiamo contribuire a fare la differenza». Coppole, ma anche centinaia di cravatte e foulard donate da Clerici Tessu-

to, Società Serica Trudel, Ongetta, Stamperia di Parè, che verranno vendute da qui a Natale per raccogliere fondi da trasformare in libri e aiuti per tanti ragazzi. «Abbiamo costruito un ponte di solidarietà tra Nord e Sud - spiega Benedetto Madonia, direttore del Progetto San Francesco - per riportare un po' di speranza a Bor-

gonuovo, un quartiere di Palermo dove padre Garau ha trasformato in scuola e centro di aiuto la canonica della sua chiesa. Lì i ragazzi rischiano di cadere nelle mani della criminalità perché non hanno un futuro: non ci sono soldi, non c'è lavoro e anche la speranza è merce rara. Più che un pezzo d'Italia sembra un lembo di Siria devastato dalla guerra». Per questo l'aiuto di Unindustria Como è particolarmente prezioso. «Insieme ai nostri associati siamo stati fieri di aderire a questo progetto - spiegano il presidente Fabio Porro e Andrea Taborelli, responsabile del Gruppo Filitera Tessile - speriamo che il nostro contributo possa aiutare questi ragazzi a conquistarsi, attraverso lo studio e la cultura, un futuro diverso. L'inizio di un percorso che vogliamo proseguire in collaborazione a Confindustria Palermo». Ringrazia gli amici comaschi padre Antonio Garau che a Palermo porta avanti la missione di don Pino Puglisi, il prete assassinato dalla cosche. «Il vostro dono di amore, arte e lavoro è prezioso - ha confidato - ma temo arrivi in ritardo. I nostri ragazzi hanno perso anche il diritto di sognare, sanno che un futuro migliore non ci sarà e quando non c'è speranza il rischio è lasciarsi tentare dalla violenza. La soluzione non può essere individuale, ma la politica pensa a tutto fuorché al futuro dei nostri giovani».

Roberto Canali

HANNO DETTO



Padre Antonio GARAU

Il vostro dono di amore, arte e lavoro è prezioso ma temo arrivi in ritardo. I nostri ragazzi hanno perso il diritto di sognare



Flavia PROSERPIO

Per i ragazzi questa è stata un'esperienza unica. Abbiamo ascoltato testimonianze di chi lotta contro la criminalità



Lorenzo FACIBENI

Sulla coppola ho voluto dipingere l'impronta di una scarpa: è il simbolo della mafia che non smette di opprimere